

Progetto Dipendenze

Il Rotary Club Cuornè e Canavese, costantemente attento a temi di interesse per le scuole, ha partecipato ad un progetto che si è posto come obiettivo conoscenza e riflessione sulle potenziali dipendenze causate dall'uso improprio di strumenti multimediali, dall'uso ed abuso di alcool e fumo, di sostanze psicotrope, sul tema del bullismo.

Il progetto è stato condotto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Vistrorio, dirigente la dott.ssa Roberta Teresa Subrizi.

I soggetti coinvolti nel progetto sono stati gli alunni della scuola secondaria di Vico Canavese. Progetto con una programmazione differenziata per le classi prime, seconde, terze delle scuole secondarie e per le quinte della scuola primaria, viste queste ultime come propedeutiche al percorso della scuola secondaria.

Come conclusione un momento di incontro e scambio tra le famiglie degli allievi della scuola media e gli operatori che hanno realizzato il progetto a scuola. Un prezioso momento di condivisione che ha permesso alle famiglie di intervenire con domande o dubbi oppure anche solo per conoscere i risultati delle attività svolte con i ragazzi.

Droga e alcol, rischi di dipendenza

I problemi affrontati all'istituto comprensivo di Vistrorio grazie al Rotary

► VISTRORIO

I rischi di dipendenza, soprattutto da alcol e droga, senza tuttavia dimenticare quelli da telefonini, social network e giochi elettronici è stato il tema trattato con le classi seconde e terze della scuola media Saudino di Vico da tre insegnanti dell'istituto, insieme con Michela Ricono Verna, del Centro Imago di Torino che si occupa, appunto, di diagnosi e cura delle dipendenze. Un'iniziativa di indubbio spessore nata dalla collaborazione del Rotary Club Cuornè e Canavese con l'istituto comprensivo di Vistrorio

«Tra gli obiettivi del Rotary - spiega Stefano Vicario, past president del sodalizio che ha promosso e sostenuto materialmente il progetto - rientra quello di organizzare dei servizi a favore delle scuole, e nel caso specifico si è pensato di interessare i ragazzi di una realtà come la Valchiusella i



Da sinistra Roberta Subrizi e Stefano Vicario

quali, privi di quella rete protettiva che finora li circonda si dovranno poi confrontare nel loro percorso scolastico con l'ambiente cittadino trovandosi così esposti a nuovi e molteplici rischi».

Insieme con momenti di semplice esposizione, il confronto con gli allievi ha vissuto una parte operativa che in

definitiva è risultata quella più gratificante per i ragazzi. «Visto l'atteggiamento propositivo manifestato dai ragazzi, l'idea è ora quella di riproporre l'iniziativa come progetto pilota, anche negli anni successivi - osserva Roberta Subrizi, dirigente dell'Istituto comprensivo di Vistrorio - . Devo poi rimarcare la grande

chiarezza e competenza dimostrata nell'occasione dalla rappresentante dell'Imago, insieme con il valido supporto offerto dalle nostre insegnanti».

Unico neo, la scarsissima partecipazione dei genitori all'appuntamento loro riservato al termine del ciclo di incontri. «Un disinteresse che ritengo preoccupante anche se, mi è stato detto, piuttosto ricorrente in situazioni analoghe - afferma Stefano Vicario - . Peccato, davvero, perché per le famiglie dei ragazzi si è trattato di un'occasione persa». Lo stesso past president ha poi assicurato la disponibilità del Rotary a sostenere il progetto anche per prossimo anno scolastico. «Il nuovo presidente che entrerà in carica da luglio si è dimostrato entusiasta del progetto - aggiunge Vicario - . Potremo, dunque, contare sull'appoggio del Club anche per il futuro».

Giacomo Grosso

Programmazione differenziata per le varie classi. La relazione finale.

Classe V elementare: Il bullismo. Strumenti: incontro frontale (la funzione del gruppo nell'azione di rinforzo del bullo e di isolamento della vittima) – attività espressiva (gli alunni raccontano una storia vissuta di bullismo, una selezione di 14 storie) – conclusioni (

reazioni di gruppo assenti, conoscenza sufficiente del tema, suggerimenti per gli insegnanti).

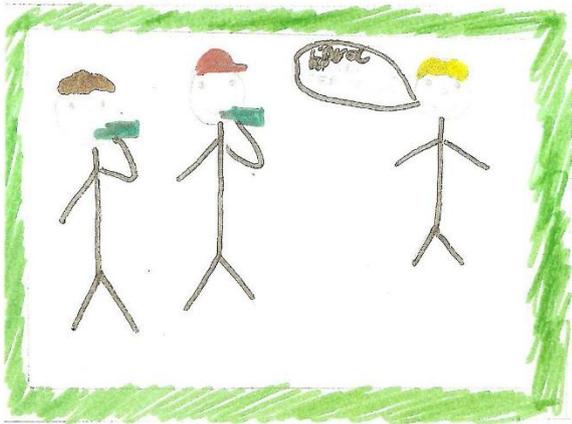
Classe I scuola secondaria: uso e abuso di strumenti multimediali, cellulari, internet, videogiochi etc... Strumenti: incontro frontale (temi in oggetto e potenziali danni ad essi connessi, conoscenza strumenti, interazione con alunni, test metodo IAD per diagnosticare la dipendenza dagli strumenti multimediali, test metodo UADI per indagare il rapporto tra uso di internet e fenomeni psicologici correlati, evasione compensatoria, dissociazione, impatto sulla vita reale, sperimentazione, dipendenza) – conclusioni (alunni affascinati dalle possibilità che gli strumenti multimediali offrono, approccio ad internet con ingenuità con scarse capacità di difendersi dalle minacce della rete, controllo dei genitori non adeguato).



Classe II scuola secondaria: uso e abuso di alcolici e fumo. Strumenti: incontro frontale (temi in oggetto e potenziali danni ad essi connessi) – somministrazione dei test (test Cage, 4 domande sullo stile di vita e sul senso di colpa rispetto al bere, test I piaceri del bere, studiare la problematicità legata all'assunzione di bevande alcoliche, test Il calcolo delle unità, stabilire se il soggetto è in una categoria a rischio e quale, obiettivo ricavare una fotografia la più vicina possibile al reale della classe) – attività espressiva (produzione di cartelloni pubblicitari che scoraggino l'uso di sigarette e/o alcool) – conclusioni (approccio all'alcool problematico, conoscenza degli alcolici, soprattutto superalcolici,

meno il vino, esperienze di ubriacatura e fumo, importanza delle formazione delle famiglie sui comportamenti da tenere coi figli).

ALEX, RAOUL, GIORGIO



L'ALCOHOL
APPANNA
IL

CERVELLO

Classe III scuola secondaria: uso di sostanze psicotrope e socialità negli adolescenti. Strumenti: incontro frontale (temi in oggetto e potenziali danni connessi all'uso delle droghe, conoscenza estesa delle sostanze alteranti in commercio, conoscenza limitata rispetto alla legalità delle sostanze) – Somministrazione dei test (test di abuso e dipendenza dalle droghe, manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, test II calcolo delle unità, verifica dell'effettiva assunzione di alcool, test IAD per diagnosticare la dipendenza dagli strumenti multimediali) – attività espressiva (produzione di cartelloni pubblicitari che scoraggino l'uso di droghe e/o alcool) – conclusioni (interesse e curiosità per la materia trattata, rilevanza della funzione degli adulti preposti all'educazione, risposta genitoriale debole di fronte a esperienze di uso di sostanze dannosi).

il VERO

Sballo È DIRE



NO !

solo
face
carioco